

Biker al femminile sui set di Hollywood come sulle piste di tutto il mondo. Quindi anche il look vuole la sua parte: giacche di cuoio con tagli ad hoc e spirito di competizione

PINK paddock from movies to the RACES

di Alessandro Giudice

Cavalcate epiche su moto infangate, vento che s'insinua e acqua che picchia su casco e occhiali. Oppure il sole, implacabile e feroce, che brucia e inaridisce, naturalmente in un paesaggio brullo e privo di vegetazione. L'iconografia del motociclista è varia, ma riconduce sempre a una sorta di eroismo, al concetto di lotta contro gli elementi. Naturali ma anche umani, metropolitani. Se i muscoli hanno nel tempo avuto bisogno delle pelli animali e poi delle corazze, la protezione dei moderni centauri è ipertecnologica, anche quando pare affondi le sue radici nella tradizione più pura e inscalfibile. British fino al midollo, Belstaff nasce in un paese avaro di climi temperati, dove un paesaggio che taglia il fiato non manca di ricordare una natura padrona, che dispensa verde perché l'aria è umida, sciogliere perché il mare l'aggrede, cielo terso perché continuamente sferzato dal vento. Quando tutto pareva esaurito, quasi divorato dalla sua stessa storia, il brand Belstaff e il suo prodotto rina-

scono da mani e menti mediterranee, con l'Italia che diventa nuova madre e dispensatrice di stile. Nasce un mix che parte da un solo pensiero: salvare la tradizione adattandola alle forme, alle idee, ai desideri di oggi. La sfida rimane sempre quella di rendersi invulnerabili al mondo, però vivendo, attraversandolo. Il gusto del passato ritrova i simboli dello stile senza tempo. Come Steve McQueen, higliander sfacciato e profondo, nello sguardo e nei paceri. E la sua Trialmaster Jacket, per lui inseparabile come la sigaretta tra le labbra, che già prese il testimone dalla giacca della fenice di uno scapigliato Che Guevara in giro per il Sudamerica. Una staffetta che passa anche dalla Explorer Jacket di Ewan McGregor e Charley Boorman, che affrontano il mondo nelle interminabili Long Way Down, migliaia di chilometri macinati nei cinque continenti. Passa il tempo, i materiali evolvono e le mo-



to anche, ma lo stile, quello vero, è intramontabile. Il sapore è contagioso. Spinge all'emulazione, alla ricerca perfetta e fa strage non soltanto tra duri e tenebrosi. Lo si nota sulle strade, dove "femmine spudorate" guidano mostri a due ruote con agilità da motoGP e un look che Steve, proprio lui, avrebbe approvato. Con un impercettibile cenno del capo. (Sul set in Belstaff jacket. A sinistra, Reese Witherspoon; sotto, Naomi Watts)



HARDGIRLS. Dopo aver adottato lo stile Belstaff per DiCaprio in "The Departed", Tom Cruise in "Mission Impossible 3" e Clooney e soci in "Ocean's 13", il movie biz sposa le bikers jackets all'appel up-to-date di Reese Witherspoon e Naomi Watts, che indossa una Trialmaster Jacket nel movimentato "Eastern Promises", thriller di cui è protagonista. In "Penelope!", commedia di prossima uscita, Reese porta invece l'Aviator Lady Blouson, che Belstaff ha creato solo per lei.

di Sergio Maggio

The LADY of the CIRCUIT

Un amico la invita per un caffè. Lei accetta e si innamora. «Non dell'amico», ride Chiara Valentini, «ma della sua moto». Ora Chiara è campionessa d'Europa (classe 600). È anche una dei condut-

tori su Sky, con Agostini e Lucchinelli, della nuova trasmissione non stop "Moto Tv". Ma continua a lavorare come impiegata. «Una ragazza», dice, «non può vivere di motociclismo, ma ora le Case fittano il mercato in espansione. La Tv? Esperienza affascinante, chissà...». Racconta dell'atmosfera «più serena e complice» che si respira nel "pink paddock" e si schermissce quando le chiedi se non si senta, più che Valentini, la Valentina delle due ruote. «Una



Valentina non c'è ancora: la tedesca Prinz forse ora è la più veloce». Per forza, lei è ferma per la lussazione di una spalla. Non vede l'ora di tornare in sella alla Kawasaki Ninja ZX-6R, per il Conti Racing Team Italia. «I maschi», dice, «vanno più forte per un fatto culturale: cominciano prima e non passano la terribile "fase bambole"; poi sono molti di più! Con noi ragazze sono gentili, ma presto avranno di che preoccuparsi». (Chiara Valentini sulla sua Kawasaki)